NORME E TRIBUTI Il Sole-24 Ore - 2013-09-27 - Pag. 33

Professionisti. L'esame per il registro dei revisori

Commercialisti pronti a lanciare la class action

IN ATTESA DEL DECRETO
Le associazioni di categoria si mobilitano a tutela dei giovani abilitati cui è stata negata l'iscrizione

Giorgio Costa

Class action di fronte ai Tar per tutelare i diritti di coloro che si sono visti recentemente negare l'iscrizione al Registro dei revisori dopo avere superato l'esame di Stato da dottore commercialista, pur avendo effettuato i tre anni di tirocinio anche da revisore legale. La minaccia arriva dalle associazioni di categoria dei dottori commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Unagraco, Ungdcec, Unico) che, in un comunicato, annunciano che «si faranno promotrici di azioni volte a garantire nell'immediato futuro il riconoscimento dell'equipollenza dei due titoli, che nel caso di specie dovrebbe essere del tutto automatica anche in considerazione del recente parere del Consiglio universitario nazionale (Cun) che, nell'aprile del 2012, si è già espresso per la sostanziale equivalenza delle materie di esame».

E così – in attesa del decreto del ministero della Giustizia (che dovrebbe arrivare in tempi relativamente brevi stante l'ok che vi sarebbe anche da parte del ministero dell'Economia) che confermerà l'addio all'equipollenza e renderà obbligatorio un esame integrativo che dovrebbe avere per oggetto i cosiddetti "elementi basilari" della revisione legale nazionale, comunitaria e internazionale – il mondo dei dottori commercialisti alza la voce: «Desta sconcerto – si legge nel comunicato – in una situazione di per sé già caratterizzata da preoccupanti ed evidenti iniquità, la notizia secondo cui la Commissione europea intenda non riconoscere l'equipollenza tra la figura del dottore commercialista e quella del revisore legale e desta ancora più sconcerto la condivisione di tale posizione da parte del ministero della Giustizia e della Ragioneria generale dello Stato, in attesa della posizione che dovrà esprimere al riguardo anche il ministero dell'Economia, e successivamente il Consiglio di Stato».

Sul tema dell'equipollenza i dottori commercialisti condividono completamente le considerazioni esposte nell'interrogazione parlamentare presentata dal vicepresidente della commissione Finanze della Camera, Enrico Zanetti, cui viene fornita risposta oggi alla Camera. In essa si chiede «l'applicazione della "vecchia" disciplina fino all'emanazione di tutti i regolamenti attuativi del Dlgs 39/2010, come per altro risulta chiaramente rinvenibile dal disposto dell'articolo 43 del decreto medesimo»; in subordine, si invita il ministero ad approvare rapidamente «il regolamento attuativo dell'articolo 4 del Dlgs 39/2010, disciplinando l'esame richiesto per l'accesso al registro e disponendo adeguate e ragionevoli equipollenze con l'esame di Stato per l'accesso alla professione di dottore commercialista e di esperto contabile, eliminando in tal modo l'incresciosa situazione generatasi, tale per cui un pubblico registro risulta oggi di fatto trasformato in una casta chiusa a scandaloso svantaggio, una volta di più in Italia, dei giovani professionisti».

giorgio.costa@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA